

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135460

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Trinità

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Calvello
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1999/06/30
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1625
DTSV - Validità	ca.
DTSE - A	1649
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	1700
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	De Ambrosio Giovanni Angelo da Saponara
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XVII
AUTH - Sigla per citazione	00000453
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	251
MISL - Larghezza	172.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	presenta velinature che rendono illeggibile l'opera che si sta staccando dall'intelaiatura
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 B: 11 G 19 1: 73 D 82 (COLONNA): 73 D 82 (CROCE): 73 D 82 (CORONA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Padre Eterno; Cristo. Personificazioni: colomba dello Spirito Santo. Figure: angeli che reggono i simboli della passione.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Purtroppo l'opera è in attesa di essere restaurata, ragion per cui è impossibile una sua visione diretta. Grelle l'attribuisce a d'Ambrosio Giovanni Angelo da Saponara, pittore che, nel 1613, dipinge una Madonna del Carmine ed Elia, per la chiesa del Carmine a Gallicchio e, nel 1619, sempre per la stessa chiesa di Gallicchio, realizza una Madonna del Carmelo tra i santi Pietro e Leonardo (Grelle, 2001, pp. 302-303); dipinge, inoltre, una tela con S. Lucia (dove, firmadosi, dice di essere di Saponara), insieme ad altri dipinti, nella chiesa di S. Luigi di Aliano, altre tele per la Parrocchiale di Gallicchio, per la chiesa di S. Rocco a Grottole (tra cui una Madonna del Carmine con i SS. Antonio e Pietro Martire firmata e datata 1605, Grelle, 2001, pp. 302-303) e per quella del Purgatorio ad Irsina (Grelle, 1981, p. 109; Grelle, 2001, p. 109, pp. 302-303 e p. 354). Sempre per la chiesa di S. Luigi ad Aliano realizza, nel 1641, una Madonna con Bambino tra i SS. Stefano e Paolo (Grelle, 2001, p. 302). Il confronto con la S. Lucia di Aliano, più composta e bloccata rispetto alla SS. Trinità, farebbe pensare che quest'ultima sia stata realizzata dopo: a Calvello, infatti, il pittore sembra più sciolto, le figure meno bloccate, lo stile più libero. Questi elementi potrebbero essere dovuti anche al modello di riferimento assunto e, cioè, una stampa di Martin de Vos (Grelle, 2001, p. 302), pittore fiammingo che muore ad Anversa nel 1603 (La nuova enciclopedia dell'Arte, 1986, p. 864). Devo, però, notare che il confronto tra il Cristo (SS. Trinità) e il S. Paolo (Madonna tra Santi del 1641) può indirizzare a ritenere l'opera di Calvello un frutto della maturità del pittore, permettendone una datazione nel secondo quarto del secolo, entro sempre il 1641. Altri confronti, non stilistici, ma indicativi di una datazione al terzo decennio del secolo, possono essere effettuati con opere, come l'Incoronazione della Vergine della chiesa di S. Antonio a Tito, opera del Pietrafesa del 1629, soprattutto nella figura di Cristo, e del Bresciano, col Padre Eterno della Sacra Famiglia, proveniente dalla chiesa del Carmine di Muro Lucano (Opere d'arte restaurate, 1985, p. 29, pp. 40-41, schede rispettivamente di Nuccia Borbone Pugliese e di C. Muscolino). Il fatto che la tela fosse stata realizzata, con molte probabilità, proprio per la chiesa della SS. Trinità (visto il soggetto) poteva, infatti, far pensare che D'Ambrosio l'avesse eseguita durante il suo soggiorno a Calvello nel 1616 (quando lavora con Todisco in S. Maria degli Angeli; Grelle, 2001, p. 303) e che fosse stata posizionata al di sopra dell'altare maggiore solo in un secondo tempo, quando l'affresco del Padre Eterno (databile al secondo decennio del sec. XVII) fu distrutto, forse in seguito ad un terremoto (Settembrino, 2000, p. 122). Ragioni stilistiche, come già detto, sembrano avvalorare l'ipotesi di una sua datazione più tarda (dopo il restauro l'opera sarà maggiormente</p>

leggibile), ragion per cui sembrerebbe plausibile che i committenti, memori dell'attività di questo maestro, gli abbiano commissionato la tela dopo la distruzione dell'affresco. In realtà, esiste un'altra ipotesi che, forse, è la più esatta: la tela potrebbe essere stata commissionata, sempre nel secondo quarto del secolo, per la chiesa della SS. Trinità; per ragioni che non è possibile appurare, si decise di coprire la zona absidale con un nuovo altare ligneo (altare del sec. XVIII come dimostrano i confronti instaurabili con gli altari lignei di S. Maria del Piano), per la cui pala venne adottata la tela esistente.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE E 13684

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Grelle A.

**BIBD - Anno di edizione**

1981

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 109

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

De Bonis L.

**BIBD - Anno di edizione**

1982

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 55

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Opere d'arte restaurate a Matera 1982/ 83

**BIBD - Anno di edizione**

1985

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 24-29

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

La nuova enciclopedia dell'arte Garzanti

**BIBD - Anno di edizione**

1986

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 864

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

De Bonis L.

**BIBD - Anno di edizione**

1996

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 52

**BIBI - V., tavv., figg.**

fig. 1

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Settembrino G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 122
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Grelle A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 109, pp. 302-303 e p. 354
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lisanti N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 30
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Madio G. C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	